

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4574 del 18/11/2016
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta FAS di Aiello Antonio e Figli Snc - Reggio Emilia
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4664 del 16/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciotto NOVEMBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 27640/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "FAS di Aiello Antonio e Figli Snc" - Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**FAS di Aiello Antonio e Figli Snc**", avente sede legale e stabilimento in comune di **Reggio Emilia - Via dei Gonzaga n.67** per l'attività di distributore carburanti con autolavaggio, acquisita agli atti con prot.n. PGRE/9959/2016 del 14/09/2016;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs.152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Ritenuto di provvedere, su proposta del Responsabile del procedimento, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta "**FAS di Aiello Antonio e Figli Snc**" ubicato nel comune di **Reggio Emilia - Via dei Gonzaga n.67**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	• Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06; • Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque delle prima pioggia, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- **Allegato 2** - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- 3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.
- 6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs.152/06.

- La richiesta di rinnovo dell'autorizzazione si riferisce a due punti di scarico in corpo idrico superficiale (indicati in planimetria come scarico n.1 e scarico n.2) dei reflui che si originano dal distributore di carburanti con annesso autolavaggio. La Ditta dichiara che nulla è variato rispetto a quanto precedentemente autorizzato.
- Oggetto del presente allegato è lo scarico n.1 che è costituito dalle acque di prima pioggia provenienti dal piazzale del distributore di carburanti, di superficie pari a circa 1950 m². Le reti fognarie di raccolta e scarico di tali reflui sono separate dalle acque reflue industriali di cui al successivo Allegato 2.
- L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da:
 - un pozzetto scolmatore delle acque di seconda pioggia;
 - 2 vasche di accumulo delle acque di prima pioggia del volume totale di 12,50 m³ con pompa di svuotamento;
 - un separatore oli da 1 m³.
- L'approvvigionamento idrico è da due pozzi, uno ad uso domestico e uno ad uso industriale.
- Il corpo idrico recettore delle acque di scarico è il fosso stradale di Via dei Gonzaga che recapita nello Scolo Due Madonne, appartenente al bacino idrografico del Torrente Crostolo.

Prescrizioni

1. Lo scarico n.1 a valle degli impianti di trattamento deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/06 per i parametri Solidi sospesi totali, COD e Idrocarburi totali.
2. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
3. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
4. La presente autorizzazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento.
5. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto.
6. L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema di avvertimento automatico che segnali il riempimento delle vasche di stoccaggio degli oli e di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali dei reflui non trattati.
7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata. In particolare, dovranno essere mantenuto il buon funzionamento dei sistemi di allarme al fine di evitare eventuali avarie dei depuratori (segnalatori acustici/visivi di guasto).
8. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.

9. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.
10. I punti individuati per il controllo degli scarichi, posti a valle dell'impianto di depurazione, prima dello scarico nel recapito finale devono essere predisposti e attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili.
11. Sullo scarico n.1 almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico rappresentativo delle acque di prima pioggia, che attesti il rispetto dei limiti prescritti dal presente atto, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora lo scarico temporizzato sia di durata inferiore alle 3 ore.
12. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
13. Dovrà essere garantito il deflusso idrico nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
14. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note alla scrivente SAC di Reggio Emilia di Arpae per gli eventuali atti di legge.

Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06.

- Oggetto del presente allegato è lo scarico n.2 che è costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio. È stimato un consumo idrico per auto di circa 150 litri per 140 lavaggi/mese.
- Le acque reflue industriali sono trattate da un sistema di impianti avente capacità di trattamento di 1000 litri/ora costituito da:
 - vasca di sedimentazione interrata da 1,4 m³;
 - vasca di disoleazione interrata da 1,4 m³;
 - vasca di accumulo e sollevamento interrata da 3,5 m³;
 - impianto di trattamento fuori terra dotato di sezione di reazione/flocculazione da 0,3 m³ e sezione di decantazione da 0,75 m³.
- Il suddetto impianto di trattamento fuori terra è costituito da:
 - elettropompa di sollevamento;
 - sezione di reazione, nella quale vengono immessi 3 reagenti: flocculante cloruro ferrico, neutralizzante soda caustica e coagulante polielettrolita;
 - sezione di sedimentazione lamellare;
 - stazione di disidratazione dei fanghi;
 - filtro a carboni attivi.
- Il corpo idrico recettore delle acque di scarico è il medesimo fosso stradale di Via dei Gonzaga che recapita nello Scolo Due Madonne, appartenente al bacino idrografico del Torrente Crostolo.

Prescrizioni

1. Lo scarico n.2 a valle degli impianti di trattamento deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata. In particolare dovrà essere mantenuto il buon funzionamento dei sistemi di allarme al fine di evitare eventuali avarie dei depuratori (segnalatori acustici/visivi di guasto).
6. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
7. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.
8. I punti individuati per il controllo degli scarichi, posti a valle dell'impianto di depurazione, prima dello scarico nel recapito finale devono essere predisposti e attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo

idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili.

9. Sullo scarico n.2 dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli scaglionati nell'arco dell'anno per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs 152/06. In particolare dovranno essere ricercati i seguenti parametri: pH, Solidi sospesi totali, COD, BOD₅, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, di cui almeno 1 su un campione di tipo medio-composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo.
10. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
11. Dovrà essere garantito il deflusso idrico nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
12. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE territorialmente competente i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.